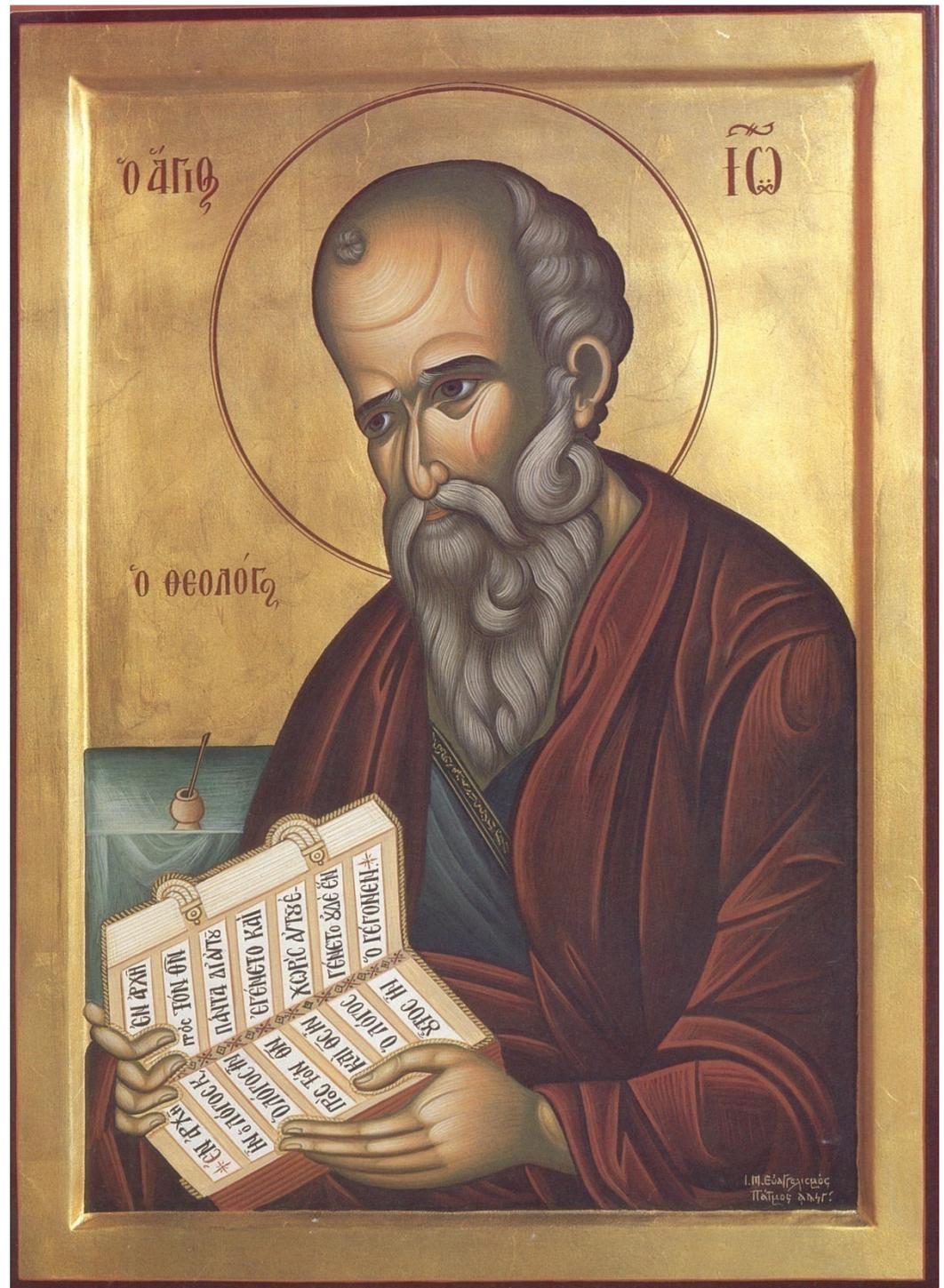


ὁ ἅγιος Ἰωάννης  
ὁ θεόλογος

**San Giovanni**  
**“il teologo”**



## Fasi formazione e composizione del quarto vangelo

1. Un testimone oculare:  
origini nella Palestina precedente il 66 d.C.
2. Tradizione orale giovannea parallela alla tradizione sinottica prima e dopo il 66 d.C.
3. **Prima edizione** in ambiente greco, in clima teso e polemico tra Chiese giovannee e Sinagoga
4. Rapporto del quarto vangelo con i sinottici
5. Dopo la morte del testimone, **una seconda edizione** con aggiunte e rispetto della prima, venerabile edizione.

# Programma delle letture esegetiche

Per la prima edizione

**Gv 20,30-31**

**Gv 9,1-41**

Per la seconda edizione

**Gv 21,1-25**

**Gv 1,1-18**



**Nel QV il lettore di tutti i tempi predilige istintivamente l'episodio della donna samaritana (Gv 4) e quello del cieco-nato (Gv 9), ma, mentre il primo è frammentario a causa dei tre diversi temi (acqua viva, cinque mariti della donna, vera adorazione), il secondo sviluppa un unico, serrato dibattito attorno a ciò che Gesù ha fatto al cieco in giorno di sabato.**

**«Dal punto di vista puramente drammatico la scena è uno dei passi più riusciti del QV, ricco di **quell'ironia tragica** della quale l'Evangelista è maestro» (C.H. Dodd).**

**«La costruzione interna del racconto mostra un'arte consumata. Nessun altro racconto nel vangelo è così solidamente costruito. L'abilità drammatica giovannea è qui al suo meglio - We have here **Johannine dramatic skill at his best**» (Brown).**

**È comprensibile allora che i commentatori abbiano cercato di capire come i diversi dialoghi siano così bene organizzati e messi in progressione.**

**La rassegna può cominciare con **J.L. Martyn** (1968).**

**Per dividere Gv 9, egli si richiama alla legge “dei due dialoganti” da lui chiamata legge della “**stage duality**” secondo la quale in un dialogo non prendono la parola più di due interlocutori:**

**«Not so apparent is the structure until one recalls to the ancient maxim that **no more than two active characters** shall normally appear on stage at once time and that scenes are often divided by adherence to this rule».**

**Martyn ricorda che R. Bultmann**  
**ha messo in luce questo fenomeno nelle parabole**  
**evangeliche**  
**(«... only two persons speaking or acting come on at a time...**  
**If more than two have to speak or act,**  
**they have to do it in separate successive scenes”)**  
**ed E. Haenchen in At 25,13-26,31.**

**A partire dunque**  
**dalla legge della “stage duality”**  
**Martyn divide Gv 9**  
**in sette scene:**

**Articolazione dei dialoghi in sette scene  
secondo L. Martyn (1968)**

- 1. Gesù, i discepoli e il cieco (vv. 1-7)**
- 2. Il cieco e i vicini (vv. 8-12)**
- 3. Il cieco e i Farisei (vv. 13-17)**
- 4. I genitori del cieco e i giudei (vv. 18-23)**
- 5. Il cieco e i giudei (vv. 24-34)**
- 6. Gesù e il cieco (vv. 35-38)**
- 7. Gesù e i Farisei (vv. 39-41)**

## *Otto scene - e non sette soltanto*

Dopo avere riferito come altri autori uniscano le ultime scene così da dividere Gv 9 in **sei scene** (R. Fabris, M. Gourgues, B. Lindars ...),

G. Marconi (1998) è invece sostenitore di **8 scene**:

«I vv. 1-5 sono occupati da Gesù e dai suoi discepoli mentre ai v. 6-7 e 35-39 il Maestro si rivolge direttamente al cieco.

Quindi le scene sono 8, non 7 né 6».

**È infatti evidente che il “segno” operato da Gesù con la guarigione del cieco è così importante che deve essere separato dal dialogo iniziale di Gesù con i suoi discepoli.**

**Ma il vero problema non è quello del conteggio delle scene perché esse **non possono essere equiparate tra di loro** essendo di natura e di genere molto diversi .**

**Vi figurano infatti:**

**un dialogo sulla possibile causa di una malattia (scena 1)  
la narrazione di un “segno” (scena 2)  
alcune discussioni sull’identità di chi è stato guarito  
o su quella del taumaturgo  
e poi sulla liceità della sua opera (scene 3-6)  
e poi il dialogo del taumaturgo con il guarito (scena 7)  
e infine l’affermazione del taumaturgo  
di essere venuto per un giudizio (scena 8).**

## Otto scene - non sette

1. Dialogo di Gesù coi discepoli sulla malattia (vv. 1-5)
2. IL «SEGNO» COMPIUTO DA GESÙ (vv. 6-7)  
(cf. il termine σημεῖον nel v. 16)
3. Il cieco e i vicini
4. Il cieco e i Farisei
5. I genitori del cieco e i giudei
6. Il cieco e i giudei
7. Gesù e il cieco
8. Gesù e i Farisei

## *La presenza o assenza di Gesù e il grande giudizio come criteri della divisione*

Ciò che valorizza queste diversità tra le 8 scene  
è l'osservazione che esse possono essere riunite in **3 blocchi**  
in base alla **presenza** (scena 1-2)  
e poi in base **all'assenza** (scene 3-6)  
e poi ancora in base alla **presenza** di Gesù (scene 7-8).

Cf. G. Marconi che scrive:

«Gesù, sempre presente nelle scene della periferia,  
risulta assente in quelle di centro...

Anche il genere letterario muta:

il dibattito processuale

è ascrivibile alle sole scene di mezzo»

Cf. anche Dodd che scrive: →

«Con il “segno” della luce è congiunto un dialogo  
che ha la forma di un processo ...  
L’ex-mendicante cieco sta di fronte ai suoi superiori  
i quali lo perseguitano ...  
ma il vero **accusato** è **Gesù**, che viene giudicato *in absentia*  
Quando [il cieco] è “cacciato fuori”  
è il Cristo ad essere respinto dai giudici.

Poi avviene la drammatica περιπέτεια [= svolta narrativa]  
Gesù ritorce l’accusa contro i suoi giudici  
e pronuncia la sentenza:  
“Per fare un giudizio sono venuto nel mondo,  
affinché chi non vede veda, e chi vede diventi cieco”».

Sorprendente conclusione di Dodd:  
«Il tema dominante [in Gv 9] non è la venuta della luce  
ma il **giudizio**» (Ch.H. Dodd)

## **Le tre sequenze in Gv 9 (con i titoli di Martyn) in base a «presenza» o «assenza» di Gesù**

- I. Gesù presente - compie il segno di Siloe=l'inviato**
  - 1. Dialogo di Gesù coi discepoli sulla malattia**
  - 2. IL SEGNO COMPIUTO DA GESÙ con l'acqua dell'Inviato**
- II. Gesù assente - giudicato per violazione del sabato**
  - 3. Il cieco e i vicini**
  - 4. Il cieco e i Farisei**
  - 5. I genitori del cieco e i giudei**
  - 6. Il cieco e i giudei**
- III. Gesù presente - dice di essere venuto per un giudizio**
  - 7. Gesù e il cieco**
  - 8. Gesù e i Farisei**

*Le tre parti della narrazione:*

Titoli che sottolineano «segno», «processo» e «giudizio»

### **I. Gesù compie il *sēmeion* di Siloe /= Inviato**

1. Preparazione del *sēmeion* nel dialogo tra i discepoli e Gesù (vv. 1-5)
2. Il *sēmeion*: Gesù illumina il cieco (vv. 6-7)

### **II. Gesù è processato *in absentia* per violazione del sabato**

3. La consegna del cieco ai farisei (vv. 8-12)
4. L'istruzione del processo: si solleva il problema del sabato (vv. 13-17)
5. L'interrogazione di testimoni pavidì: i genitori del cieco (vv. 18-23)
6. La sentenza dei giudei: Gesù è violatore del sabato (vv. 24-34)

### **III. Gesù dice di essere venuto per il giudizio**

7. Atto di fede del cieco e il per cui Gesù è venuto (vv. 35-38)
8. Il peccato, che rimane, dei farisei (vv. 39-41)

**Commento  
alla prima sequenza  
(vv. 1-7)**

La prima parte narra **il segno**  
dell'illuminazione del cieco  
con cui Gesù realizza ciò che aveva detto in 8,12:  
«Io sono la luce del mondo».

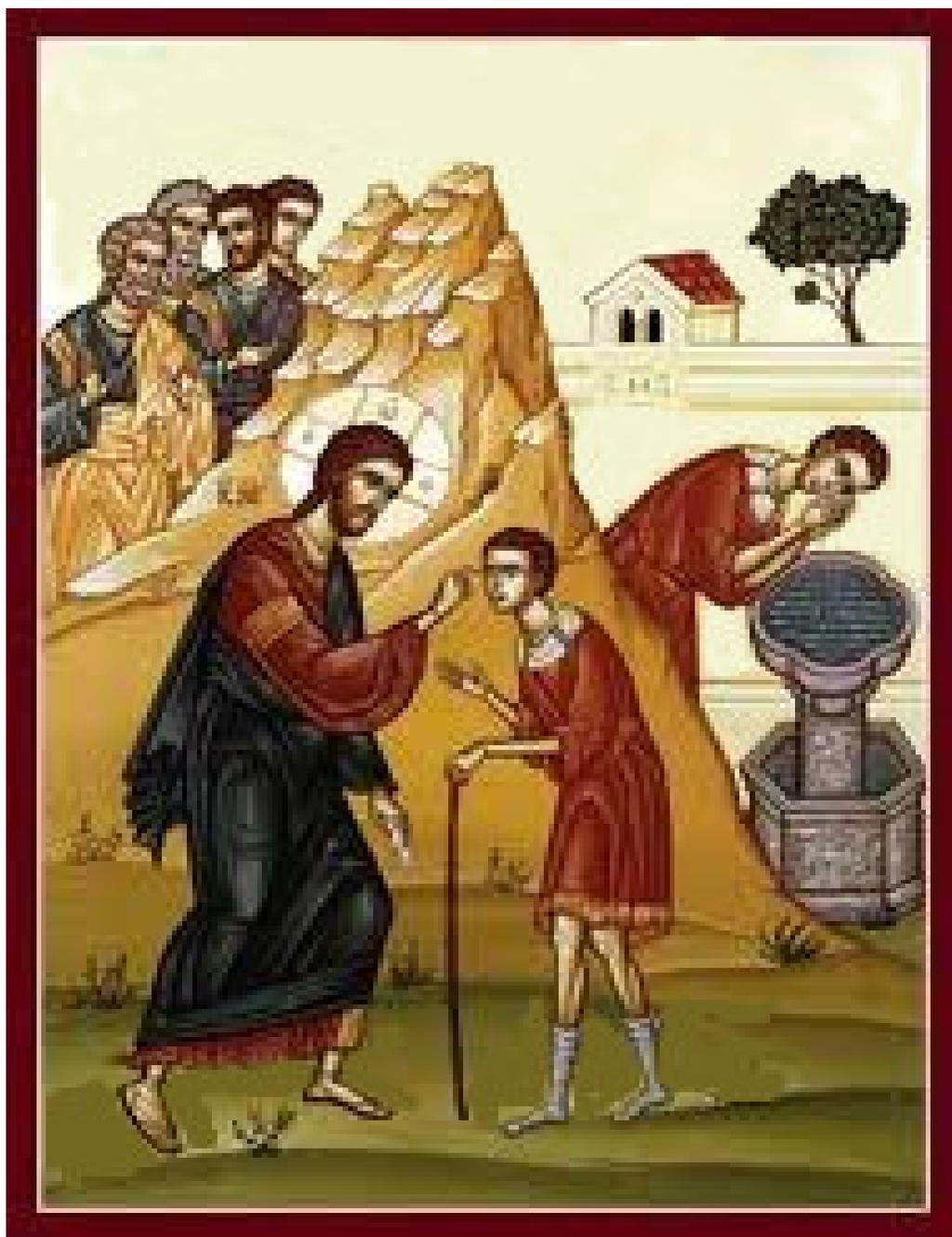
- Il cieco è cieco **dalla nascita** (9,1):  
non si tratta dunque di una guarigione  
bensì di un atto creativo  
perché non viene restituita la vista perduta  
ma data la vista per la prima volta.

- La luce di Gesù è puro **dono**:  
l'uomo è per natura cieco,  
vedente per grazia.

- La luce viene dall'acqua di **Siloe**  
che vuol dire **“Inviato”**  
e l'Inviato di Dio è Gesù .

Cf il v. 4: «Dobbiamo compiere le opere  
di colui che mi ha mandato».

- Il fatto che l'acqua sia di Gesù-Inviato  
e la progressione della fede del cieco  
che viene illuminato,  
fanno di questo testo  
un **testo** probabilmente **battesimale**  
(anticamente chiamato “illuminazione”).



## Il cieco-nato [I] Gesù **presente:**

riassunto:

**il segno di Siloe**  
l'acqua dell'inviato  
testo battesimale

**Commento  
alla seconda sequenza  
(vv. 8-34)**

**Nella seconda parte il ‘segno’ compiuto da Gesù diventa pretesto per intentare contro di lui come un **processo**: c’è chi trova nel suo operato un motivo di condanna, c’è chi ha paura di difenderlo, c’è chi è perplesso, e c’è chi lo difende e crede in lui:**

- Gesù viene “**processato**” e giudicato nei **4 interrogatòri**: dei vicini (vv. 8-14) e dei farisei al cieco (vv. 15-17) dei giudei ai genitori del cieco (vv. 18-23) e al cieco (vv. 24-34).
- In queste quattro scene l’Evangelista presenta il crescendo della fede del cieco: «... l’uomo chiamato Gesù» (v. 11), «... è un profeta» (v. 17), «... è da Dio» (v. 33).

**Le quattro scene del blocco centrale  
come scene di processo  
potrebbero essere così caratterizzate:**

- (i) la delazione** («... e condussero dai farisei quello che era stato cieco ecc.» v. 13)
- (ii) l'accusa** a Gesù di violare il sabato («... trasgredisce il sabato» v. 16)
- (iii) l'esclusione** - Gesù non è Messia e chi lo riconosce come Messia deve essere espulso dalla sinagoga (v. 22)
- (iv) la condanna** perché Gesù viola il sabato (v. 24) e la scelta alternativa di Mosè da parte dei giudei («... noi siamo discepoli di Mosè», v. 28)

- Molto importante è la critica indirizzata dall'evangelista ai genitori del cieco, i quali hanno paura di essere espulsi dalla sinagoga a motivo della fede in Gesù (... ἵνα ἀποσυνάγωγος γένηται).

La circostanza non è ambientabile nel tempo di Gesù, ma riflette la situazione vissuta dalle comunità giovannee. Intorno all'85 d.C., infatti, i giudei decretarono la scomunica dei cristiani dalla sinagoga e molti cristiani cadevano nell'apostasia (cfr. Manns).

- L'aggettivo ἀποσυνάγωγος è composto da ἀπο- ("fuori da, via da") e συναγωγή -"sinagoga" e significa dunque: "cacciato dalla sinagoga" «... not yet found in any document other than the Fourth Gospel» (Martyn, 1968, 20) (L'aggettivo ritorna anche in 12,42 e 16,2).

# Il cieco-nato [II]

## Gesù **assente**:



riassunto:

**la delazione  
gli interrogatòri  
e le accuse**

**Commento  
alla terza sequenza  
(vv. 34-41)**

## ***Commento alla terza sequenza (vv. 34-41)***

**Nella terza parte il cieco compie l'ultimo passo nella sua maturazione di fede: chiama Gesù «Signore» e si prostra ad adorarlo (v. 38), mentre Gesù dice: «Sono venuto perché chi non vedeva possa vedere».**

**Questa è la parte **positiva** del **giudizio** per il quale Gesù è venuto:**

**ma la sentenza di giudizio**

**ha anche il suo risvolto **negativo**:**

**chi rifiuta di farsi illuminare**

**resterà nel suo peccato e nelle tenebre (v. 41).**

**«Nell'ultima scena l'esito del processo viene capovolto:  
Gesù smaschera il peccato dei farisei-giudei  
identificandolo con la loro pretesa conoscenza e visione.**

**Essi credono di sapere  
e precisamente di sapere che Gesù è un peccatore.  
Proprio perché questa conoscenza  
è solo una *pretesa* conoscenza  
essa costituisce il peccato dei farisei.**

**La loro cecità, che si è palesata  
nell'atteggiamento assunto verso Gesù  
e che è una cecità non riconosciuta,  
rappresenta il loro peccato» (M. Marcheselli).**

**Dopo i fatti (prima sequenza)  
e dopo il processo intentato contro Gesù (2<sup>a</sup> sequenza),  
nella terza sequenza  
Gesù rovescia la situazione,  
perché emette il suo giudizio  
così che, **da accusato, diventa giudice,**  
e i giudei e farisei  
da accusatori sono messi nel ruolo di colpevoli.**

# Il cieco-nato [III]

## Gesù **presente:**

**Riassunto:**

**Peccato**  
ἀμαρτία

**Luce**  
φῶς

**Giudizio**  
κρίμα



**Costruzione del racconto -  
tema del giudizio  
immagini e sintesi**

La costruzione di tutto il racconto

**non** è chiastica ( $A \rightarrow B \leftarrow A'$ )

Infatti, nella sequenza di:      presenza di Gesù  
   assenza di Gesù  
   presenza di Gesù,

la terza parte contiene la **sentenza finale** del processo  
e dunque tutta la narrazione è progressiva  
secondo lo schema:

$(A \rightarrow B \rightarrow C)$

D'altra parte non ha senso dire  
che al centro della narrazione  
sia l'assenza di Gesù e l'accusa a lui di essere peccatore

**Circa il tema del giudizio nel quarto vangelo:**

**«E. Hoskyns écrit dans son commentaire sur S. Jean:**

**“Le iv<sup>e</sup> évangile a pour objet**

**depuis le commencement jusqu’à la fin**

**le Jugement” (The Fourth Gospel, London 1947, 469).**

**La formule n’est pas excessive.**

**Le Jugement est une des idées maîtresses de l’évangile**

**(cf 3,17-21; 5,20-30; 8,15ss; 9,38-41, 12,31.47-50; 16,7-11).**

**Bien plus il en constitue comme l’armature» (D. Mollat).**

**«Il tema dominante [in Gv 9] non è la venuta della luce,**

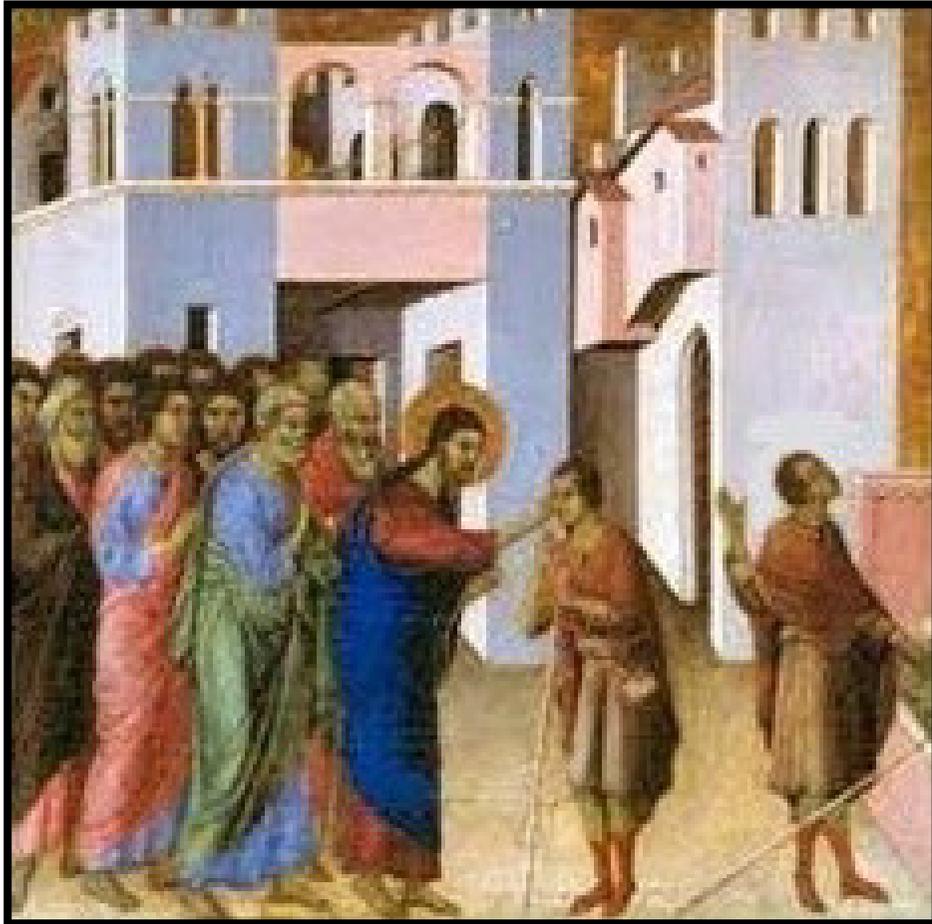
**ma il giudizio» (Ch.H. Dodd).**

**«L'uomo  
che si chiama Gesù  
ha fatto del fango,  
mi ha spalmato  
gli occhi  
e mi ha detto:  
“Va' a Siloe  
e làvati!”» (Gv 9,10)**

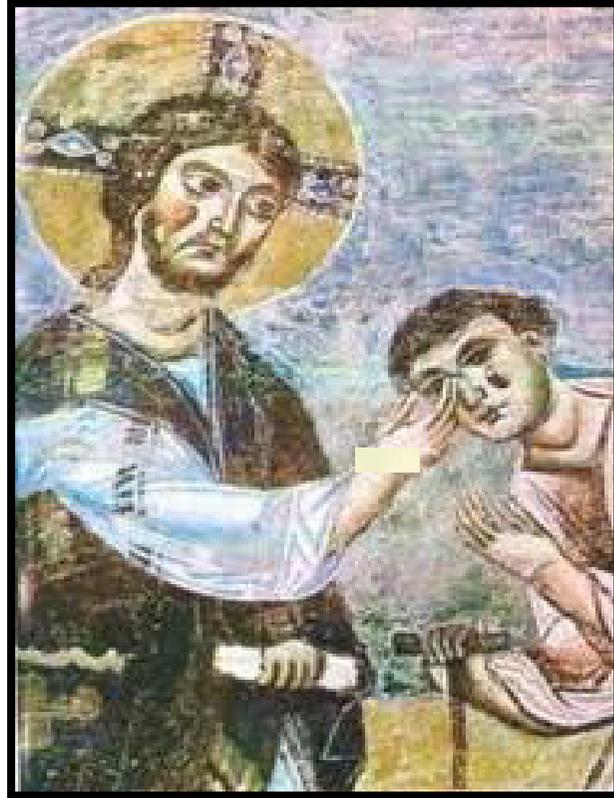
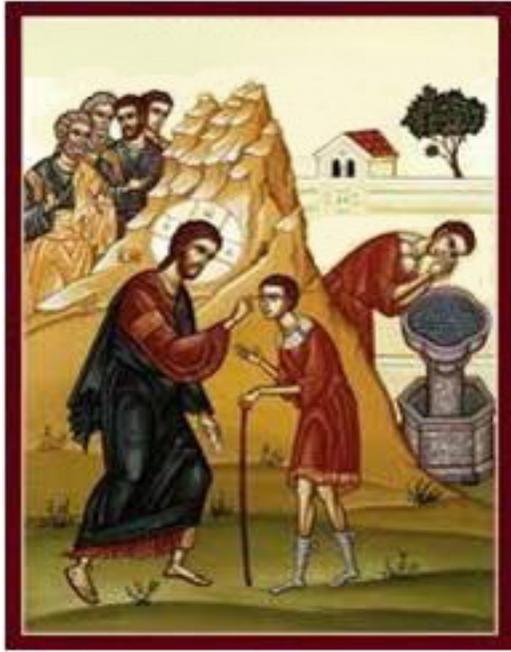




**«... sono  
andato,  
mi sono lavato  
...»**



**«Io sono andato,  
mi sono lavato  
e ho acquistato  
la vista»**



## Localizzazione della piscina di Siloe a Gerusalemme



**A = piscina tradizionale di Siloe**

**B = la piscina riscoperta nell'estate 2004**



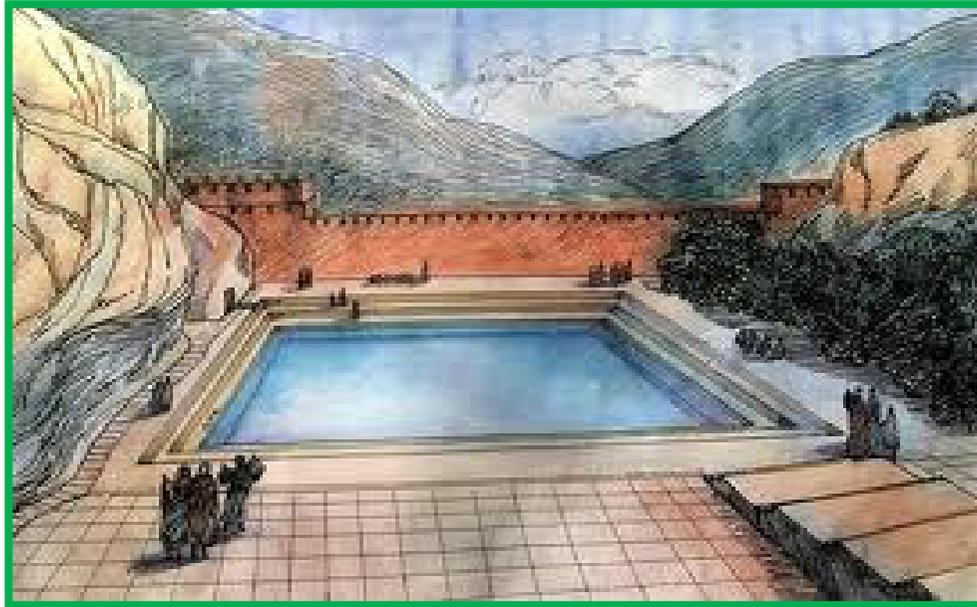
**La piscina  
tradizionale  
di Siloe**



**Il lato  
della piscina  
di Siloe  
messo in luce  
nel 2004**







**Ipotesi ricostruttive  
della piscina di Siloe -  
come era al tempo di Gesù**



## **Il cieco-nato: sintesi**

**Narrazione in otto scene.**

**Centralità di Gesù (presente e assente).**

**Uno dei segni giovannei (cf. v. 16).**

**Temi dell'acqua (causa) dell'Inviato  
e della luce (effetto prodotto dall'acqua).**

**Temi del peccato e del giudizio:  
il grande processo nel quarto vangelo.**

**Testo battesimale.**

***Aposynagōgos* e il giudaismo rinato a Yavne/Jamnia.**

**FINE**

# Quarto Vangelo

(per la seconda  
edizione)

## Gv 21

Apparizione al lago  
e pesca (Gv 21,1-14)

Tre dialoghi di Gesù  
con Pietro (Gv 21,15-23)

La seconda conclusione  
(Gv 21,24-25)

